

Cultura & spettacoli

L'INAUGURAZIONE Una mostra e un gioco nella libreria del Vomero nata col sostegno di 650 soci

Amori sfigati? Iocisto

DI BRUNELLA BIANCHI

La nuova libreria Iocisto inaugura la sua attività in via Cimmarosa a Napoli con un programma di iniziative dedicate agli Amori Sfigati, serie di vignette sugli equivoci d'amore, le goffaggini e le sconfitte della coppia contemporanea, di Chiara Rappaccini in arte Rap.

Alle 19 presentazione della mostra Amori Sgualciti che, sino al 12 novembre, coinvolgerà il pubblico in una caccia a sei enormi teli che saranno appesi sulle mura di alcuni edifici significativi della città. Spazio anche alle videointerviste di Amori Sfigati e alle magliette firmate RAP in esclusiva per Iocisto. Il 12 novembre dalle ore 18, infine, gli Amori Sfigati saranno i protagonisti della serata con la presentazione del libro edito da Panini, il gioco di carte, il video delle interviste e un collegamento in streaming con i fan. Inoltre, le grafiche delle vignette di Rap andranno all'asta per avviare la campagna di crowdfunding e costruire il 'domani' di Iocisto. Finalmente, dunque, la libreria nostra, tua, di tutti, la libreria diffusa che parla, scrive, promuove, apre. Un momento: ma non ha già aperto? Sì, però oggi è il giorno dell'inaugurazione.



Ma non c'è già stata, il 21 luglio scorso, l'inaugurazione con festa di piazza, riffa con ben otto chili di prosciutto in palio, raccolta fondi, tremila persone a festeggiare la nuova creatura venuta alla luce?

Certo. Il fatto è che un'idea originale, colta, come "Iocisto", nata per dire basta all'impoverimento culturale del quartiere e della città, esige originalità di gestione e contenuti, una efficace comunicazione mediatica e tanto entusiasmo. Sarà per questo che alla prima inaugurazione si invitavano i cittadini a visitare la nuova libreria, a sorpresa, senza libri. Con la stessa originalità, segue la seconda inaugurazione con tremila volumi in vendita e attività già in corso. E sarà per entusiasmo che quelli di Iocisto ama-

no le inaugurazioni: perché ad ognuna di esse corrisponde un nuovo inizio e una nuova campagna di raccolta fondi.

Un ciclo di nascite e rinascite per una creatura concepita a maggio dall'amore deluso dei poveri napoletani, abbandonati dalla cultura e dalle librerie che, chissà perché, hanno chiuso; una creatura nata poi prematura a luglio e finita in incubatrice a sviluppare

la futura identità, plasmata da nuovi contributi e qualche dissidio interno.

Tremila persone in piazza. Seicentocinquanta sostenitori paganti, soci con quota annuale di 50 euro, con il crowdfunding. Persone che credono nel progetto, contro una crisi che esiste, certo. Un vero successo. Per non parlare del restante 94% dei sostenitori virtuali e senza portafoglio: quei dodicimila che forse oltre a Facebook conoscono Amazon e Ibs, o che non leggono affatto, ma si mimetizzano tra i presenzialisti dei salotti e reclamano i libri che, è stato detto loro, sono scomparsi dal Vomero. O forse sono quelli che li comprano, i libri, proprio nelle librerie e nei negozi. Comunque sia, da oggi, anche Iocisto.

PAUSILYPON, ARTE CONTEMPORANEA IN MOSTRA

Ciannella e Abbamondi nel parco archeologico

DI MIMMO SICA

Con la curatela di Sabina Albano ed il coordinamento tecnico-scientifico di Marco De Gemmis (responsabile del Servizio Educativo della Soprintendenza), gli artisti Marco Abbamondi e Stefano Ciannella presentano, fino al 23 novembre 2014, nel Parco Archeologico del Pausilypon, "Last Finds/reinforced and random thoughts in Pausilypon" (nella foto, un'opera).



La mostra proposta dal Servizio Educativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli prevede quattro postazioni di scavo che rivelano il finto reperimento dei frammenti sparsi di alcune superfici di copertura e di non chiara identificazione, rispetto alla funzione e al tempo di realizzazione. Sono dei falsi del contemporaneo, che alimentano un dibattito sul tempo e sulle ragioni della tradizione dei contenuti, attraverso la storia della conservazione. Trasformando un'opera d'arte in reperto i due artisti sollevano una riflessione sull'altro processo, quello inverso, che trasferisce i pezzi residuali della storia, nell'alveo del museo, inteso come luogo di attenzione/osservazione/contemplazione.

Abbamondi e Ciannella accendono delle domande che possono essere sintetizzate nella seguente: che relazione esiste tra gli uomini, i luoghi, le cose e il tempo? Una certezza è data, dal fatto che lo status di oggetto sacro ovvero di reperto suscettibile di attenzione, sia conferito allo spettatore, più dalle convenzioni, dagli usi e dalle impalcature politiche di ogni tempo, che dall'oggetto in sé. Rappresentazione e finzione sono i luoghi mentali di questa azione site specific.

Tracciamo con il segno che contraddistingue uno dei capitoli della ricerca Reinforced Concrete, la superficie orizzontale di un pezzo di storia emersa.

Alla base della proposta vi è la dialettica tra ricerca e scoperta, un nucleo concettuale che è premessa e cardine del loro modo di indagare il mondo, attraverso l'arte, con il segno di una poetica rigorosa, stabile e in evoluzione.

Creano in laboratorio dei reperti della modernità. Generano una ragionata confusione, uno straniamento. Illudono e confondono lo spettatore, inducendolo a credere, a lasciarsi guidare (desiderio segreto di ogni uomo).

Il progetto "Last finds" fa proprio ed ingloba uno dei principi fondamentali di tutte le arti ovvero che nel massimo della finzione si possa reperire, il massimo della realtà. La memoria, la percezione, le convinzioni e i condizionamenti individuali e collettivi, la cultura di massa e la massa della cultura sono alcuni degli ingredienti generativi di questo strano e straordinario meccanismo della coscienza, che rende l'arte sempre contemporanea e inutilmente necessaria. I lavori sono stati interamente prodotti nel laboratorio sperimentale "L'Espressione della Maiolica" di Positano sotto la supervisione e consulenza tecnica di M. Salerno, autore di un'approfondita ricerca sulle possibilità di applicazione della terra cotta.

DOMANI AL FILANGIERI CON ANGELO CANNAVACCIUOLO

Perez-Reverte all'Hotel Vittoria di Sorrento dove ha ambientato il nuovo romanzo

Mini tournée letteraria per lo spagnolo Arturo Perez-Reverte che è oggi all'Hotel Excelsior Vittoria di Sorrento per presentare il suo nuovo romanzo "Il tango della vecchia guardia", ambientato proprio nell'hotel dove si svolgerà l'evento A conversare con lui, alle 18 ci sarà lo scrittore Angelo Cannavacciuolo, nell'ambito della rassegna "Parole In Viaggio". Per i lettori napoletani, c'è l'incontro di domani al Cinema Filangieri, dove l'autore napoletano intervisterà l'iberico sul significato della parola "Sud".

FOTOGRAFIA I ritratti firmati Francesco Caiazza alla galleria "Arterrima" Scatti sulla vita fuori e dentro l'acqua

Inaugura oggi alle 19 "Anima Maris": da "Arterrima" a Caserta, corso Trieste 167, le fotografie di Francesco Caiazza sono un'opera "sociale" che parte da una passione autentica per il mare, vi trova la sua ispirazione ed è destinata al mare. A cura di Francesca Cerami, la serie di scatti composta da 9 ritratti in cui l'elemento umano e quello marino sono indissolubilmente legati, quasi a dar vita ad

una entità sovraumana, una fusione di anime che racconta la stretta interdipendenza tra la vita fuori e dentro dell'acqua.

La metà degli utili ricavati dalla vendita delle fotografie della mostra sarà devoluto all'associazione Legambiente Campania che si occupa anche della tutela del mare campano e verrà destinata, nello specifico alla campagna "Goletta Verde 2015" relativamente alle tappe della Campania.

LA BRICIOLA

DI ROSARIO RUGGIERO

Il Museo del mare e Mercalli

Ancora una bella iniziativa di divulgazione scientifica ospitata tra le pareti del Museo del Mare di Bagnoli, oggi al suo ultimo giorno di esposizione, la mostra itinerante dedicata a Giuseppe Mercalli (nella foto) in occasione dei cento anni dalla scomparsa di questo illustre geologo, sismologo e vulcanologo italiano, ideatore dell'omonima scala per la misurazione dell'intensità dei terremoti, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, nato a Milano il 21 maggio 1850, finito tragicamente il 18 marzo 1814 nell'incendio della sua abitazione napoletana, in via Sapienza, ad un tiro di schioppo dal liceo Vittorio Emanuele II in cui era stato per lungo tempo insegnante. A parlarne, nella serata inaugurale, in un affollato convegno che prevedeva il saluto introduttivo del direttore del Museo del Mare, Antonio Mussari, e di Elvira Laura Romano, preside dell'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi" che accoglie quella struttura museale, le più congrue autorità scientifiche campane nelle persone dell'attuale direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, di Giovanni Ricciardi, il ricercatore, e del direttore della

Stazione Zoologica "Anton Dohrn", Vincenzo Saggio. Dalle loro parole le attuali attività del più antico osservatorio vulcanologico del mondo, oggi ad oltre centocinquanta anni dalla fondazione, tra raffinati misuratori di profondità del fondo marino, sensibilissimi rivelatori satellitari di spostamento del terreno, particolari strumenti per segnalare altrimenti impercettibili variazioni di temperatura nel suolo, sismografi variamente collocati e quanto più, e la figura dello scienziato sacerdote Mercalli, allievo di quell'Antonio Stoppani fondatore della geologia e della paleontologia italiane. Un'affascinante escursione nella migliore cultura nazionale del secolo scorso, un'immersione nell'intramontabile prestigio scientifico italiano, la felice verifica che doverose attenzioni e sensibilità per la nostra grande storia, fortunatamente, sono ancora vive.

